

## Veterinari contro l'ateneo: illudete gli studenti, titoli non riconosciuti

*Il presidente dell'Ordine, Del Savio: l'università sta creando figure che per il ministero non esistono, come l'assistente o l'infermiere*

**«Fate credere agli studenti che potranno diventare assistente veterinario e infermiere veterinario, figure che non esistono, non sono proprio riconosciute dal ministero. State continuando a illudere gli studenti». Lo ha affermato il presidente dell'ordine dei veterinari di Udine, Renato Del Savio, incontrando i vertici della facoltà di medicina veterinaria dell'Università friulana.**

«Noi abbiamo contestato fin dall'inizio la nascita di questa facoltà - ha ricordato Del Savio, dopo che gli erano state illustrate le novità nel piano didattico delle lauree triennali e magistrali - perché è una realtà anomala. Voi stessi mi state dimostrando che i laureati in medicina veterinaria al massimo potranno iscriversi all'albo degli agronomi e, forse, a quello dei biologi. Ma di veterinario in tutto questo non c'è nulla».

Del Savio ha invitato a creare una struttura, tipo un dipartimento di scienze animali dedicato alla ricerca nel campo veterinario, all'interno della facoltà di agraria, che possa aspirare a diventare un'eccellenza di portata internazionale, vista la vicinanza con la Slovenia e l'ex Jugoslavia.

Tutti dubbi e perplessità avanzati da Del Savio assieme ad altri veterinari della provincia, in occasione dell'incontro convocato dai vertici della facoltà di medicina veterinaria al polo dei Rizzi per illustrare le novità nel piano didattico delle lauree triennali e magistrali.

«Che cosa c'è di veterinaria in tutto questo?», ha domandato il presidente al termine dell'illustrazione da parte del presidente della facoltà del progetto della nuova didattica che si articolerà in due corsi di laurea triennale (oltre alla triennale di biotecnologia sono stati definiti i curricula in scienze animali e assistente veterinario) e in due corsi di laurea specialistica (scienze della nutrizione che, teoricamente, permette l'iscrizione



Renato Del Savio

all'ordine degli agronomi, e agrozootecnica che potrebbe far accedere all'albo dei biologi). «In questo modo continuate ad illudere gli studenti che si iscrivono a questi corsi di laurea pensando di poter diventare esattamente quello che proponete loro, quando, invece, la realtà lavorativa è assai diversa».

Sull'assenza del mondo produttivo all'incontro (allevatori in primis) Del Savio è stato altrettanto duro. «Mi stupisco ancora, nel constatare la mancanza di questi rappresentanti che dovrebbero dirci prima di tutto alla facoltà di quali figure professionali necessitano, altrimenti significa che non sono interessati ai profili professionali che qui dentro state preparando». E ha aggiunto: «Non potete pensare di mantenere in piedi la struttura accademica soltanto in funzione di logiche interne di sussistenza».

La ricetta dell'Ordine passa attraverso il ripensamento della formazione e l'allargamento del mercato (in vista di un proiettamento all'esterno dei prodotti regionali e della capacità di attrarre studenti stranieri). «Troviamoci - conclude Del Savio - con gli allevatori e domandiamo quali esigenze hanno: la realtà parla di situazioni di pesante crisi, di chiusure in varie parti d'Italia di veterinaria, di un mercato saturo, di cancellazioni dall'Ordine di decine e decine di veterinari che cambiano lavoro».